

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato

On. Dir. del Museo Circo Padova 30 giugno

PREZZO D' ABBONAMENTO Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estere spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea alla linea. Com. teat., necrologi, ringraziamenti Cent. 10.

Cent. 30

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE il più diffuso della Città e Provincia ABBONAMENTO da 1 novembre a 31 Dicembre p. v. LIRE 3 Pubblicità in IV pagina MASSIMO BUON PREZZO CENTESIMI 5 PER PAROLA

COMMISSIONE DEL BILANCIO

Abbiamo i seguenti disposti da Roma, 25: (S) Pare che il Ministero, anche sulla candidatura del Presidente alla Commissione del bilancio, abbia mutato parere e che voglia portare invece dell'onor. Boselli l'onor. Vacchelli.

Al Centro

(S) Il Centro non ha preso alcuna decisione sulla condotta da tenersi di fronte al Ministero.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Leggansi i decreti di nomina del presidente Farini e del vice-presidente; e si procede alla votazione per la nomina di sei segretari e di due questori. Risultarono eletti a segretari Colonna, Verga, Cencelli, Guerrini-Gonzaga, Cerri e Celestia; ed i questori Gravina e Baracco. Farini pronunzia un discorso applauditissimo. Giurano colla solita formalità i neo-senatori Porro e Nigra. Farini legge l'elenco dei nuovi colleghi, e commemora quelli morti nell'ultimo periodo; si associano a lui, in nome del Governo, il guardasigilli e il ministro della guerra.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presiede Villa vice-presidente Camera affollatissima; 447 presenti. All'ingresso di Crispi, Fortis si alza dal suo seggio e va a stringergli la mano. Giurano molti deputati, ieri assenti. Si vota per la nomina del Presidente della Camera. Fatto lo spoglio, Zanardelli ebbe voti 276,

schede bianche 160 (sensazione vivissima), disperse 10, nulle 1. Villa proclama Zanardelli presidente della Camera (applausi sui banchi dei zanardelliani, rumori, conversazioni). Elezione del vice-presidenti: Votanti 429: riescono eletti Villa con voti 270, Baccelli con voti 258, Musci con voti 236; e vi è ballottaggio fra Caetani di Sermoneta, che ebbe voti 146, e Cappelli che ne ebbe 17. Nella votazione per i questori riuscì eletto De Risets con voti 297, e fu proclamato il ballottaggio fra Giordano Apostoli, che ebbe 137 voti, ed Engel, che ne ebbe 7. A segretari riuscirono eletti Fortunato con voti 284, Adamoli con voti 278, Quartieri con voti 276, D'Alaja Valva con 276, Zucconi con 251, Di Sant'Onofrio con 251; e vi è ballottaggio fra Demartino, che ebbe 127 voti, Suardo che ne ebbe 119, Lucifero che ne ebbe 111, e Miniscalchi che ne ebbe 109. Alle 8 e 30 si leva la seduta.

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO in esecuzione

Il Fanfulla contiene (Dal nostro supplemento di stamane) Ieri sera fu pubblicato con molta esitazione la notizia che il Ministero, alla distanza di poche ore dall'apertura del Parlamento, avrebbe sancito, con semplice decreto reale, i gravissimi provvedimenti che aveva nel suo programma annunziati relativi alle pensioni ed al bilancio.

È la notizia pareva talmente enorme, che molti fra i miei lettori non vi prestarono fede. Ma la Gazzetta Ufficiale non tardò a comparire, e mostrare che con un Ministero presieduto dall'on. Giolitti non v'ha atto d'audacia che abbia a potersi credere eccessivo.

Con quattro decreti reali pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale di ieri sera, in aggiunta a quello per l'aumento della tassa sullo zucchero, pubblicato il giorno prima, il Ministero senza attendere l'autorizzazione del Parlamento, sconvolge e modifica gli stanziamenti di bilancio, abroga e riforma leggi esistenti, decreta maggiori tasse e pone così di sua autorità in piena esecuzione il piano finanziario da esso ideato, e che deve portare il bilancio in pareggio, mediante debiti nuovi e tasse maggiori.

Questo fatto che non ha riscontro negli annali del Regno d'Italia, è talmente grave, che di fronte ad esso scema d'importanza la funzione celebrata ora dall'apertura del Parlamento.

A che serve infatti che il Parlamento si riapra, che i rappresentanti del paese si no convocati a sentire anzitutto l'augusta parola del Re, quando abbiamo un Ministero che

compie di sua autorità i più gravi atti legislativi?

Gli onorevoli deputati possono rifare la valigia e tornarsene tranquillamente a casa. A Roma non vi è bisogno dell'opera loro.

Ma appunto per la speciale gravità del fatto, ho voluto affrettarmi a darne notizia ai cittadini, perchè essi sappiano in quale regime ci troviamo. E ciò mi pare tanto più necessario, visto che tutti i giornali, più o meno ufficiali del mattino, già mostrandosi abituati ad atti di simile natura, appena accennano a quei decreti quasi fossero un atto di ordinaria amministrazione e non comprendono o dissimulano che si tratta di una delle più gravi violazioni dei diritti e dell'autorità del Parlamento.

Ecco anzitutto il testo del decreto, che dà esecuzione alla progettata e tanto discussa operazione sulle pensioni.

Con essa il Ministero, di sua autorità, contrae colla Cassa dei depositi e prestiti un mutuo distraendo i capitali di essa dagli scopi ai quali le leggi vigenti li hanno destinati, impegna per anni il bilancio dello Stato collo stanziamento di una annuità a favore della Cassa stessa, ed avvia l'ordinamento delle pensioni e l'assetto del Bilancio su una nuova base che non sa se possa essere dal Parlamento approvato.

Candidatura Zanardelli e i decreti

L'Opinione chiude un suo articolo con queste parole:

« Questione politica a parte, non abbiamo bisogno di dire che noi riteniamo l'on. Zanardelli personalmente assai degno dell'altissimo ufficio, e che abbiamo fede nella imparzialità sua, la quale tanto maggiormente avrà motivo di rifugiare, per quanto illustre uomo, accettando la suprema magistratura della Camera è obbligato non soltanto a disdire l'antica opinione sua sulla presidenza della Camera; ma, dopo i decreti-leggi che ieri furono pubblicati ed innanzi commentati, è obbligato a sanzionare, col suo nome, il disprezzo delle più indiscusse prerogative parlamentari.

Esser presidente di una Camera esautorata prima che fosse aperta, poteva essere mai nell'ambizione del capo di un partito liberale-democratico? »

Filopanti a Cavalletto

Il deputato Filopanti ha scritto al senatore Alberto Cavalletto la seguente lettera.

Caro Cavalletto, Dopo le moltissime, e tutte rispettabili, medietà assunte al Senato in questi ultimi anni, la tua nomina è la più rispettata, e la più simpatica alla Nazione. Il tuo aff.mo ex-collega

FILOPANTI (di estrema sinistra)

I tre piccini furono accomiatati, due donne, che si trovavano nel giardino: presso la porta della sala, li presero per mano: la porta fu rinchiusa.

I bambini picchiarono a vetri, volevano dar dei fiori al buon signore; e i fiori furono accolti, anzi il duca li volle, al loro cospetto, offrire a Leona, che li accettò con molti segni di gratitudine.

I bambini tornarono gettando baci, di dietro i vetri, a Leona e al duca, e gridando con la loro familiarità infantile:

— Addio! addio!

E si allontanarono rumorosamente.

Il duca e Leona si eran seduti presso la vetrata.

Leona, in cui non era mai morta la commedia del piccolo teatro di Londra, seguiva con gli sguardi i bambini.

Il gentiluomo fissandola in volto, vide che ne suoi occhi tremolavano due lacrime.

— Siete buona quanto bella! egli esclamò, con accento di vera ammirazione.

— Mi piace di far il bene — rispose Leona — e la gratitudine di que' bambini è una ricompensa, che supera ogni mio merito... Ecco perchè mi commuove... C'è chi soffre più di loro, tra le ricchezze, chi è più solo, e sente più il bisogno d'un affetto sincero. Essi hanno almeno la spensieratezza dell'età... Le cause del loro dolore sono tutte materiali: c'è chi soffre altrimenti, senza rimedio, d'una infelicità, che non è mai profonda, perchè a molti non si rivela, rimanga occulta, anzi, ai più.

E Leona dava in un gran sospiro.

Le donne italiane d'America AL « DOGALI »

Mentre l'incrociatore della nostra marina Dogali si trovava di passaggio per il golfo di Buenos-Ayres per iniziativa del giornale La Voce del Popolo, si costituì, nella città di Rio Janeiro, un Comitato di signore italiane allo scopo di offrire, alla nave che ricorda la terra dove col sangue dei nostri soldati fu segnata un'altra pagina gloriosa pel nostro esercito, una ricchissima bandiera in seta.

La sottoscrizione fu accolta con vero entusiasmo dalle signore ed in pochissimi giorni, e per voler profittare delle feste pel centenario colombiano e per la fretta che aveva il Dogali di salpare da quelle acque, le signore si affrettarono a comporre un Comitato esecutivo che riuscì formato della signora Tugini, moglie del nostro ministro incaricato d'affari in quella Capitale, acclamata presidente onoraria, e delle signore Angiolina Jannuzzi, presidente effettiva; Teresina La Rotonda, Rosina Scirchio segretarie; Anna Jannuzzi, Francesca d'Orsi dei conti Coppoli - Anna d'Orsi dei conti Coppola - Antonio Piscione - Alfonsina Cernicchiaro - Paulina Miraglia - Anna Luglio, membri.

La sera del 12 ottobre, profittando del gentile invito ad una festa da ballo, emanato dalla Società Italiana di Beneficenza, degne presidente dalla cav. Antonio Jannuzzi, per commemorare il 4.º centenario della scoperta d'America, fra l'esultanza generale la bandiera fu battezzata.

Erano presenti il nostro ministro comm. Tugini, la sua signora, le signore del Comitato cinte della fascia tricolore, le signore sottoscrittrici aventi al petto una camelia bianca legata da nastri rosso e verde e gli ufficiali tutti del Dogali.

Il giorno 16 poi fu eseguita la consegna della bandiera. Intorno alle 5 pom. si staccarono dal molo Pharoux varie imbarcazioni con un gran numero di invitati, tra i quali, a render più gaia la festa, predominava vezzoso l'elemento femminile.

Attaccate le lancie al fianco del Dogali, seguite da una musica, gli invitati vennero ricevuti dalla banda, dal comandante e dall'intero stato maggiore della nave in grande uniforme.

Salti gli invitati a bordo e dopo i complimenti d'uso veniva offerta al comandante la bandiera italiana, contenuta in uno scrigno di legno, sul cui coperchio, incisa su di una piastra d'argento, si leggeva la seguente dedica:

« Al Dogali - nel Guanabara - a ricordo della Patria - le donne italiane - a forte incitamento e per augurio gentile - consegnano il glorioso vessillo - perchè da un mare all'altro sia simbolo d'amore, conquista del di-

— Certo, voi, almeno, siete molto felice?

— Io? — E che vi manca, signora? Avete la bontà, la bellezza, la gioventù, e tutti i beni minori, che si possono desiderare...

— Se sapeste come mi sento sola... come sono triste...

Il duca non era d'indole molto sentimentale: il patetico non era il suo forte; ma, avvezzo a doveri sociali, in essi fine maestro, sapeva sostenere una conversazione su qualunque tuono.

Parlarono a lungo con Leona e la loro conversazione divenne sempre più familiare.

I loro animi si avvicinavano sempre più l'uno all'altro: il duca scopriva una quantità di simpatie, che essi avevano in comune i molti sentimenti, che a lui erano propri come a Leona: c'era tra loro la massima affinità.

Non era che una commedia: tutto si doveva all'astuzia di Leona.

Essa avea disegnato che il duca, uscendo di lì, fosse preso di lei da non trovar più pace; se non quando fosse al suo fianco.

Sulle prime cominciò a lagnarsi della sua solitudine: non avea un solo amico sincero: e una donna giovane, come lei, ha da temere sempre pericoli; non avea consentito ad alcuno di esser suo intimo per timore di farsene un nemico, respingendo dichiarazioni d'amore; gli uomini sono tutti gli stessi: pochi si eletti da comprendere la nobiltà di una pura amicizia.

Poi s'era data a secondar il duca in tutto ciò che diceva, a indovinar i suoi pensieri, a approvarli prima ch'egli li esprimesse, altra

ritto, adempimento del do 12 ottobre, 1892.

La bandiera è di seta; e misura 24 metri quadrati; angoli spicca in ricamo, la seg Le donne italiane al DOGALI.

Il comandante, Girello pronunziò, nell'atto di ricevere la bandiera, un eloquente discorso di ringraziamento.

Prese quindi la parola, l'egregia signora Jannuzzi, che lesse un omaggio al comandante ed all'ufficialità del Dogali.

L'equipaggio eseguì alcune manovre e ad un segnale, venne issata in testa d'albero la bandiera donata, al suono della marcia reale italiana, ed acclamata dai numerosi evviva degli invitati e dagli urrà del personale della nave.

Una salva di 21 colpi salutò la bandiera, e con egual salva la salutarono la corazzata brasiliana Aquidaban e la nave inglese Voegli, mentre gli equipaggi facevano gli urrà dallo sartie.

La Dogali rispose alzando a riva le bandiere brasiliana ed inglese, al suono dell'inno delle rispettive nazioni.

Terminate queste dimostrazioni di cortesia internazionale, fu agli invitati servito un banchetto, nel quale, tra i molteplici brindisi, si distinsero alcune eleganti signore. Poi accompagnati dagli ufficiali gli invitati percorsero i vari compartimenti della nave.

Infine, tra gli urrà di tutto l'equipaggio, gli invitati scesero a terra ed il Dogali salpò l'ancora, salutando ancora una volta colla nuova bandiera, le gentili signore aggruppate sul molo.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 24. — La Commissione d'inchiesta sull'affare di Panama si è costituita nominando Brisson presidente con 20 voti sopra 27 votanti.

Nella seduta della Camera presieduta dal vice-presidente Demaly, questi legge una lettera di Antonio Proust che protesta contro le caluniose accuse contro di lui da un giornale del mattino circa l'affare di Panama, e chiede alla Commissione d'inchiesta che lo interroghi in contraddittorio coi suoi accusatori.

Demaly assicurò che trasmetterebbe immediatamente la sua domanda alla Commissione d'inchiesta.

La Commissione decise di udire domani il parere di Loubet, intorno alla estensione dei propri diritti, e poi Delahaye, circa le imputazioni da lui formulate nella seduta della Camera del 21 corrente infine Proust e il redattore della Libre Parole, Decise pure che ciascuno dei suoi membri abbia la responsabilità delle comunicazioni che farà alla stampa intorno alle deliberazioni della Commissione.

LONDRA, 24. — Lo Standard loda il discorso di Re Umberto.

Lo stesso Standard dice che i deputati tedeschi patriotti non potranno non votare la legge militare.

Il Morning Post dichiara tuttavia che nessuno minaccia la Germania.

volta lo lasciava parlare ed essa stava tutta attenta ad ascoltarlo, come se l'udir un uomo di tanta esperienza, di tanto accorgimento fosse per lei un utile lezione, della quale era avida.

Così lo adulava: solleticava il suo amor proprio. Il duca divenne molto espansivo; ciò era facile alla aperta sua infolce.

Parlò della sua famiglia: della duchessa, ristorata, per miracolo, di recente, da una malattia che lentamente già la consumava: ricordò la figliuola, sposata al principe di Naresku.

Era il punto a cui Leona voleva condurlo, senza eccitare i sospetti, benchè difficile a sospettare.

— E la vostra figliuola gode buona salute? — chiese Leona, la quale ben sapeva in che condizioni Olimpia si trovasse e però avea sollecitato il matrimonio di lei col principe.

— Non gode veramente buona salute — rispose il duca — ma anche in lei s'è operato un miracolo... Nel mondo, da qualche tempo, tutto va a seconda...

Non immaginava di parlar così, alla vera, sebbene non volontaria, artefice di tutta la sua fortuna.

Olimpia era molto cagionevole di salute prima del suo matrimonio... I medici, er sanno sì poco, anche quando credon d'aver dottilissimi, ci aveano assicurato che l'andata sempre peggiorando... ch'andò di eran contati... io consentii a' brevi-lei... perchè — aggiunge il duca — sima pausa — non credev

APPENDICE N. 62 del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

JARRO (G. PICCINI)

— Dovete — ella disse — consarmi, signor duca, s'io ho osato farvi impiegare per me una parte del vostro tempo, che so prezioso, poichè molte persone, le quali vi conoscono più di me, e che voi dovete naturalmente amare più di me, tengano tanto alla nostra compagnia... Ma io sono stata molto felice che uno tra i gentiluomini più simpatici, più autorevoli di Napoli abbia voluto occuparsi di quei piccoli ortani a' quali, come vi ho già scritto, mi pare di esser madre... una seconda madre.

Tutto ciò fu detto con molta semplicità e vivacità accompagnato da sguardi, da gesti che dovea conquistare il povero duca: tanto più che egli era sì disposto a lasciarsi vincere, ammalare.

— Vi voglio far vedere i bambini, che ho mandato a chiamare perchè vi possano rin-

GIORNO PER GIORNO

Ciò che si prevedeva fino dall'altro ieri è avvenuto: il Zanardelli fu nominato presidente della Camera con forte maggioranza: tuttavia il numero delle schede bianche, superiore ad ogni aspettazione, toglie a quella nomina gran parte del suo significato, e rende sempre più difficile ogni previsione sulla nuova Legislatura.

Dalle schede bianche (160) è facile dedurre che, oltre l'opposizione propriamente detta, vi sono nella Camera presente altri gruppi che se non prendono già un'attitudine ostile verso il ministero, stanno però a guardare in attesa di decidersi.

È opinione della gente più pratica che Crispi non resterà lungo tempo inoperoso. In seno al ministero serpeggia il dubbio che, nelle prossime discussioni, lo spostamento di qualche gruppo possa procurare qualche ingrata sorpresa.

La nomina degli altri membri componenti la Presidenza è in piena armonia col Capo; e noi per intima convinzione crediamo che la nuova Legislatura non avrebbe potuto sorgere sotto auspici peggiori: sotto quelli dei famosi decreti, che sono atti autoritari, una flagrante contraddizione dei principj sempre strombazzati da quella sinistra, che ora tenta infedarsi al potere.

Ad ogni modo vedremo ben presto alla prova i ministri discutendosi la situazione finanziaria. Non ci lusinghiamo di vittorie immediate, per le quali si possa rovesciare in un giorno ciò che dal maggio in poi è stato fatto con tanta rovina della moralità politica, e dei pubblici affari; ma ciò che non sarà stato fatto in novembre, potrà ben succedere in marzo o in aprile, al primo fiorire degli alberi.

La Commissione sull'affare Panama, dopo essere rimasta incompleta per la dimissione di parecchi membri, si è ricomposta con altri, e procede nell'opera sua.

Vengono alla luce sempre nuovi particolari, e si parla di serie compromissioni di altri deputati e Senatori, dei quali non si sarebbe mai sospettato.

Dispacci da Madrid smentiscono in modo assoluto la notizia di un telegramma di ieri contro la Reggente: la smentita è ufficiale. La Regina esaminava all'Esposizione storica un nuovo cannone, scoppio la capsula, ed essendo la bocca del cannone otturata, i gas uscirono dall'orecchio del cannone ferendo lievemente un generale che assisteva alla visita.

Il giornalismo di tutta Europa rileva la gravità del discorso di Caprivi al Parlamento germanico sul progetto militare.

Il discorso, se non è bellicoso, è però intonato alla persuasione che la guerra scoppierà malgrado la volontà della Germania e de' suoi alleati.

I VENETI E LA MAGGIORANZA

Ecco l'elenco dei Veneti che parteciparono alla seduta della maggioranza:

Brunialti, Andolfato, Clementini, Donati, Fagioli, Fusinato, Galli, Luzzatto, Mel, Sani, Pellegrini, Solimbergo, Sperti, Tecchio, Valli, Vendramini e Wollemborg.

La libertà di riunione

Togliamo dal *Corriere di Napoli* il seguente racconto che illustra sempre più il liberalismo democratico di moda:

«Ieri sera l'onore. De Martini si recò nella sede del circolo *Unione liberale*, per ringraziare i suoi elettori di Porto della triennale votazione del giorno 6. Il nostro amico fece un efficacissimo discorso e fu entusiasticamente applaudito.

«Dopo, i numerosi intervenuti si accingevano ad accompagnare il loro deputato, all'uscire dal Circolo. Se non che, appena furono nel cortile, fu loro annunziato che il delegato signor Ernesto Barone proibiva assolutamente che fosse reso quest'omaggio all'onore. De Martini. E questo, aggiunse, per ordine della prefettura, dovendo atterrirsi la forza pubblica sciogliere il corteo. In fatti, le prossimità del Comitato erano ingombre di carabinieri, di questurini in uniforme, e di parecchi agenti di questura in abito borghese. E, per maggiore e più efficace ritualità, la sopradetta forza pubblica era provvista della tromba, per le intimazioni in caso di resistenza.

«Ma non basta; c'è anche un particolare comico.

«Alla banda, che gli elettori avevano fatto raccogliere nel cortile, fu anche vietato di suonare l'Inno reale; solo fu consentito qualche canzone popolare. L'inno - disse il rappresentante della pubblica sicurezza - era troppo eccitante.

«Chi avrebbe tanto... sale attico da commentare debitamente queste cose? Noi ci contenteremo di dire che queste cose sono consacrate in una dichiarazione firmata dai seguenti elettori: Antonio d'Auria, Gaspare Laporta, Giovanni Savarese, Salvatore Campese, Giacomo Ajello, Giovanni Campese, Antonio Caccace, Salvatore Rumagliano, Carmine Striano, Vincenzo Catuogno, Filippo Trassari, Salvatore Castellano, Edmondo Riccio, Domenico Martusciello, Giovanni Aspreo, Carmine Picilli, ecc. ecc.

«Intanto è bene aggiungere che quando all'on. de Martino fu comunicato il divieto della prefettura, benchè molti elettori fossero di opinione che non si dovesse né potesse obbedire, egli invitò l'assemblea a sciogliersi pacificamente, dichiarando che i diritti degli elettori sarebbero da lui reintegrati a tempo e a luogo.»

CRONACA DELLA PROVINCIA CANALE BISATTO

Questo canale importantissimo per la massa d'acque convogliate e per l'estensione del territorio che vi scola, specialmente nel suo corso superiore, va soggetto a piene improvvise e pericolose.

Formato dalle acque raccolte nel vastissimo bacino tra gli Euganei ed i Berici regolate da numerosi consorzi - fra i quali importantissimi il Liona e l'Ottoville - riunisce, in territorio di Vo, gli scoli, Fossone, Nina e Liona, oltre altri minori. Al ponte della Punta, sul confine delle provincie di Padova e Vicenza, coi comuni di Vo ed Agugliaro si trova il confluente più importante di queste acque ed ivi comincia la parte più pericolosa del corso del Bisatto.

L'argine destro è demaniale per la sua importanza massima difendendo la pianura fino a Colonia - perciò robustissimo: invece l'argine sinistro è molto più debole ed affidato ad un consorzio (Lozzo-Valcinta) proteggendo un territorio ristretto, sino ad ora poco sicuro. Infatti in meno di nove anni l'argine sinistro tra il ponte della Punta ed il ponte di Lozzo ha rotto tre volte - ultima la rotta della primavera scorsa che ha rovinato le Valli Sagrede. Le rotte si succedevano quasi sull'identico punto ed erano rotte famose perchè il piano campagna è anche qui solo di pochi centimetri più alto del fondo del Bisatto.

Un provvedimento importante è stato preso l'altro in una seduta della presidenza di Lozzo-Valcinta deliberandosi la costruzione di un argine nuovo partendo poco a monte del Ponte di Lozzo fino a circa trecento metri a monte di Ca' Morin verso la Punta. I mezzi del Consorzio non permettono per ora la prolungazione dei lavori a monte per tutto l'argine sinistro, ma un parziale ed importante provvedimento si avrà l'anno venturo nei riguardi delle Valli Sagrede.

La sistemazione del Bisatto studiata dal Genio Civile porterà l'ampliamento della sua sezione: il fondo sarà abbassato di un metro. La terra dell'escavo formerà una banchina che rafforzerà potentemente l'argine con materiale buono e sempre preferibile a quello della campagna sottostante - il che permetterà di attendere il completamento dell'argine nuovo.

Per tale sistemazione andranno abbattute tutte le arboree piantate in unghia all'argine, le quali non possono che deteriorarne le condizioni rese già difficili dalla natura torbida del materiale - e le arboree stesse non saranno compensate ai frontisti che a metà, perchè tutte sorgono fuori del regolamento.

Questi importanti provvedimenti valgono a calmare l'apprensione degli interessati i quali pur soggiacendo a pesante contributo consorziale temevano fortemente ad ogni minaccia di piena e riasciranno di gioimento al bilancio stesso del consorzio il quale andava soggetto a forti passività per continue spese di sorveglianza e di lavori provvisori imposti dalla natura dell'argine. D. F. E.

CRONACA DELLA CITTA

Istruzione pubblica.

Dall'ultimo bollettino togliamo la seguente disposizione:

Bonetti Laura è incaricata dell'insegnamento nel corso preparatorio della scuola normale femminile superiore di Padova.

FESTE GALILEIANE

Abbiamo promesso un po' di descrizione sui preparativi che si van facendo nella gran sala della Ragione per il famoso festival degli studenti. Che si lavori con assiduità e con buon gusto, nessuno lo dubita; sono state ormai all'ordine del giorno parecchie indiscrezioni sul nostro e sugli altri giornali per supporre il contrario.

E poi bisogna pensare che la direzione dei preparativi spetta al Circolo Artistico, ed ognuno conosce per esperienza come e quanto sappiano fare i soci di questa fiorente istituzione cittadina.

Gli è per ciò appunto che noi tacciamo di far nomi e restringiamo la nostra soddisfazione ad una lode soltanto. È una lode sincera e spontanea che spetta a tutti, che tutti meritano, dai direttori del lavoro agli ultimi esecutori.

Ma non basta: encomiabile sotto tutti gli aspetti è il concetto che ha ispirato questi preparativi per il nostro Salone; concetto che risponde a due grandi criteri, quello della verità e quello che vorrei dire dell'opportunità, date le dimensioni della sala in cui i progetti si eseguono.

Ed infatti figuriamoci l'impressione che farà ai forestieri l'ambiente generale, osservando le costruzioni d'occasione se parve l'ambiente stesso meraviglioso a noi, che lo conosciamo palmo a palmo.

Egli è che l'idea della grandiosità del nostro proverbiale Salone non poteva apparire più convincente al senso, se non a mezzo di codeste costruzioni che si van facendo.

Figuratevi per esempio che il monumento a Galileo alto parecchi metri, visto da un lato della sala, si confonde - il termine non è molto proprio - sotto l'immensità della volta e impicciolisce le sue dimensioni così da sembrarti una statua di proporzioni normali.

E poi vi basti un altro esempio: una chiesetta che, costruita in pietra, potrebbe essere benissimo l'oratorio di qualche villaggio, copre il celebre cavallo del Donatello; eppure essa, vista dalla parte opposta della sala - che volete? - sembra una capannuccia fatta apposta per un idillio d'innamorati.

Così per la mania di offrire esempi e di far risaltare alla stregua delle prove, l'ampiezza e la capacità del nostro Salone, abbiamo detto prima, quello che soltanto adesso si poteva dire.

Bisognava avanti tutto che i lettori sapessero quale era il concetto di tutte codeste costruzioni.

Ma quello che non s'è fatto avanti - e ci si perdoni, - può essere benissimo detto e fatto subito.

Si vogliono preparare per il festival dei nostri Studenti alcune costruzioni dell'epoca di Galileo; possibilmente una via, seguita da una linea di case, delle quali ce n'è alcuna già in piedi.

E noi l'abbiamo vista: eccellente per solidità, elegante per forma, perfetta nello stile, risponde appieno nella sua piccolezza alle vere costruzioni che ancora rimangono tuttodì sotto i nostri sguardi a testimoniare l'architettura del secolo.

E la chiesetta, di cui s'è parlato poco avanti, è un vero monumentino, grazioso, semplice, studiato nelle linee generali e nei particolari pieno d'effetto.

Così a chi visiti il Salone pare di questi di entrare in una piccola città in costruzione. C'è un lavoro assiduo di tutte l'arti, di tutti i mestieri: e i lavoratori sono lesti, volenterosi, intelligenti, animati dal desiderio di farsi onore.

E se ne faranno: quella cittadina minuscola ovvero, se più acconviene, quell'angolo di città d'esterà nei visitatori una vera meraviglia.

Strano, nuovissimo il concetto; ottima l'esecuzione: - oh! che si vuole di più?

S'avranno gli applausi, si avranno le lodi di tutti.

E noi per cominciare battiamo oggi stesso le mani a tutti codesti signori che mostrano di conoscere due grandi e belle verità: - le cose nuove eccitano in tutti il senso della curiosità ed i raffronti fanno sempre più risaltare il grandioso ed il bello.

Questa la conclusione di tutto ciò che abbiamo scritto sull'ambiente, sulle costruzioni e... - lo si dica ad elogio di tutti - e sui costruttori.

Saranno poi gradite queste nostre lodi?

Elenco dei Giurati

che dovranno prestare servizio nella prima sessione del quarto trimestre che avrà principio col giorno 9 dicembre p. v.

Ordinari

1. Polatto Francesco fu Giovanni possidente di Solesino.
2. Ricci Curbastro Gregorio di Antonio prof. di Padova.
3. Callegari Giuseppe fu Biagio possidente di Padova.
4. Zangranti di Gaetano fu Gaetano di Camposampiero.

5. Conzatti Girolamo fu G. B. possidente di Padova.
6. Pomello dott. Alvise possidente di Montagnana.
7. Fiorati Gaetano di Giuseppe farmacista di Padova.
8. Guidorizzi Ettore di Giovanni possidente di Este.
9. Bozza dott. Gaetano fu Vincenzo medico di Teolo.
10. Soldà D. Enrico di Alessandro medico di Vescovana.
11. Dian G. B. fu Antonio possidente di Padova.
12. Galante G. B. fu Tommaso prof. di Este.
13. Simioni Francesco fu Giuseppe ing. di Camposampiero.
14. Bertoli Luigi fu Carlo ragioniere di Este.
15. Nicoli dott. Giacomo di Giovanni avv. di Padova.
16. Morpurgo D. Guido fu Emilio laureato di Padova.
17. Serra Giuseppe di Gioachino farmacista S. Martino di Lupari.
18. Canepole Andrea fu Antonio possidente di Montagnana.
19. Olivetti Francesco fu Luigi cons. com. di Monselice.
20. Fanzago Ferdinando di Luigi poss. di Este.
21. Poggiato D. Daniele fu Elia avvocato di Padova.
22. Benetollo Benedetto fu Angelo poss. di Noventa Padovana.
23. Zaeco nob. Augusto fu Lorenzo possidente di Padova.
24. Cortellazzo Tommaso fu Luigi possidente di Padova.
25. Favaro Antonio fu Giuseppe prof. di Padova.
26. Casarotti Nicolò fu Demetrio regio impiegato di Padova.
27. Calzavara Francesco Giuseppe fu Francesco possidente di Trebaseleghe.
28. Mauro Ciro Domenico fu Gaetano farmacista di Padova.
29. Girardi Francesco fu Giorgio cons. com. di Monselice.
30. Pertile dott. Lorenzo fu Angelo possidente di Montagnana.

Complementari

1. Boscaro dott. Vincenzo fu Giuseppe avv. di Padova.
2. Mario nob. Antonio fu Francesco possidente di Padova.
3. Settin Filippo fu Cesare farmacista di Piove.
4. Merlin Marco fu Domenico veterinario di Monselice.
5. Pavan Cirillo fu Marco dentista di Padova.
6. Trieste dott. Gabriele fu Giacobe ingegnere di Padova.
7. Faccio Giovanni Andrea laureato di Castelbaldo.
8. Deganello Pietro fu Giustiniano cons. com. di Conselve.
9. Varandro Giacomo fu Angelo possidente di Masi.
10. Agugliaro Giuseppe fu Ciriaco cons. com. di Albignasego.

Supplenti

1. Sertorio Danieli fu Giovanni impiegato di Padova.
2. Betella Antonio Alberto di Luigi ragioniere di Padova.
3. Chirone Floriano di Pietro prof. di Padova.
4. Andreato Giocondo fu Domenico possidente di Padova.
5. Penada Filippo fu Luigi tipografo di Padova.
6. Battini dott. Edoardo prof. di Padova.
7. Solimani Camillo fu Vincenzo di Padova.
8. Santello dott. Luigi fu Giovanni di Padova.
9. Borgherini Alessandro di Giuseppe medico di Padova.
10. Bigaglia cav. Antonio di Angelo avv. di Padova.

Le vacanze nelle scuole.

Una circolare del ministro Martini avverte i prefetti e le autorità scolastiche che la vacanza del giovedì si deve osservare nelle scuole se vi è un'altra vacanza nella settimana purchè i giorni di scuola consecutivi siano almeno tre.

Associazione popolare Savoia.

Oggi a mezzogiorno si recò una Commissione della «Savoia» alla casa del comm. Alberto Cavalletto per presentargli un indirizzo di congratulazione per la sua nomina a Senatore.

Il comm. Cavalletto, che ne aveva avuta notizia, avrebbe voluto che ciò non si facesse ma al cittadino onorando volle tributare quest'omaggio l'Associazione «Savoia».

L'ing. Turola, il sig. Gabrieli, il sig. Pullero assieme al vice presidente cav. Carli ed al segretario avv. Moro formarono la Commissione.

Successo (?)

Ieri, nella Cronaca di un giornale cittadino abbiamo letto un articoluccio curioso, col titolo *Successo*.

Credevamo che si trattasse di qualche artista teatrale, di qualche vittoria ippica, velocipedistica od aerobatica.

Ma che?... Si trattava semplicemente di una *réclame* (e che razza di *réclame*!), che il giornale faceva a se stesso, perchè il giorno prima aveva spacciato più copie del solito col discorso della corona!

Poffaracco! Una cosa seria! Si capisce dall'enfasi di quell'articoluccio, che a simili *réclame* il giornale di cui si tratta non è avvezzo; quindi è spiegabilissimo il suo trasporto!

Dove questo lo *trasporta* troppo oltre, è quando afferma che in conseguenza del *Successo* (?) esso giornale è veramente il *primo* (?) giornale della città (?). Sarà forse che aspettando che glielo dicano gli altri, ha voluto essere lui stesso il primo a dirlo.

Fatto è che Padova fu sempre avvezzo ad essere servita prontamente, quanto a novità, dal suo giornalismo, anche prima che il *Veneto* sorgesse, e lo è ancora.

Del resto non vogliamo turbare le complacenze del confratello, tanto più che ne abbiamo anche noi. Non c'è altra differenza, che noi preferiamo tenercele in seno, e tutto al più lasciare che ce le ricordino gli altri.

Ci pare più conveniente.

Nozze.

Ieri, alle dieci e mezza ant., tre carrozze si avviavano al Municipio conducendo un corteo nuziale.

La cerimonia religiosa fu celebrata nella Chiesa di S. Nicolò.

La gentile signorina ELIDE LION avea dato la mano di sposa al sig. LUIGI ING. STROPATO. Dopo il matrimonio si tenne in casa della Sposa sontuoso ricevimento di trenta invitati, fra i quali parecchie Signore amiche della Famiglia.

Furono stampati per la fausta circostanza componimenti poetici dedicati alla Sposa ed allo Sposo.

Ad entrambi ed alle rispettive Famiglie le nostre amichevoli e più sincere felicitazioni.

Circolo Filarmonico.

La sera di sabato 26 corr., alle ore 8 1/2 nella Sede del Circolo avrà luogo, secondo le norme consuete, un privato trattenimento per Soci, col gentile concorso di orchestra diretta dal Maestro Palumbo e di distinti artisti di canto.

La Presidenza avverte inoltre che le sale del Circolo continueranno a rimanere aperte ai Signori Soci tutte le sere dalle 8 alle 11 per ritrovi musicali.

Noi a questa modesta eppur tanto utile e gaia riunione cittadina, auguriamo così nei concerti solenni come nei ritrovi serali le simpatie del pubblico ed il buon concorso materiale e morale dei soci.

Cauterizzatore Cogo.

Il Prefetto con Circolare 22 marzo 1890, comunicava la proibizione ordinata dal Ministero dello spaccio della specialità denominata «Cauterizzatore dell'angina difterica e del croup del dottor Pietro Cogo».

A parziale revoca della predetta Ordinanza, essendosi di quella specialità dichiarato preparatore e spacciatore il sig. Corrado Buttazzoni farmacista in via Sclerato del Santo, il Ministero riconoscendo che non si tratta di specifico segreto, ma solamente di una spedizione di ricette di medicinali a dose e forma di medicamento, ha consentito che lo spaccio del detto farmaco sia fatto soltanto alle seguenti condizioni:

«Che la composizione qualitativa e quantitativa sia scritta in modo esatto, per le sostanze attive in esso contenute, sulle etichette e negli annunci al pubblico, e che «non gli si attribuisca nessuna virtù o indicazione terapeutica speciale;

«Che la vendita sia fatta soltanto dai farmacisti con le norme, che la Legge e il Regolamento sulla tutela dell'Igiene e della Sanità Pubblica prescrivono per la vendita «dei farmaci contenuti nella specialità sopra indicata».

Il dott. Cogo sarà del certo contento!

Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Nell'adunanza ordinaria del 27 corrente che incomincerà alle ore 12 meridiane precise, si terranno le seguenti letture:

E. Teza: Intorno a Giovanni Pico della Mirandola, cenni. - Id.: Di una edizione, che s'avrebbe a fare, dell'«*Historia del Concilio Tridentino*» di Paolo Sarpi. - G. P. Tolomei: La Costituzione 23 dicembre 1876 dell'Impero Ottomano e la diplomazia europea. G. Canestrini: Sopra due nuove specie fipoptidi italiani. - A. Tamassia: Sul centro d'ossificazione della epifisi inferiore del femore. - J. Bernardi: Presentazione delle opere del comm. Camillo Boito e

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia diretto 3,47 a. 4,35 a. misto 4,28 » 5,15 » omn. 6,25 » 8,2 » diretto 7,59 » 9,15 » omn. 11,44 » 11,15 » diretto 1,11 p. 1,50 p. accel. 1,21 » 2,30 » misto 3,35 » 5,10 » diretto 5,49 » 6,35 » omn. 8,1 » 9,15 » accel. 10,20 » 11,20 »	Venezia-Padova omn. 4,15 a. 5,28 a. diretto 6,10 » 7,29 » accel. 9,15 » 9,44 » omn. 10,5 » 11,6 » diretto 12,5 » 1,18 p. omn. 2,25 p. 3,4 » misto 4 » 4,37 » misto 4,15 » 5,43 » diretto 6,15 » 7,41 » accel. 10,35 » 11,21 » accel. 11,15 » 12,7 »	Padova-Venezia misto 6,30 a. 9,1 a. » 10,6 » 12,36 p. » 1,30 p. 4,1 » (1) 3,24 » 4,15 » » 5,30 » 8,1 »	Venezia-Padova misto 6,22 a. 8,52 a. » 9,20 » 11,50 » » 12,46 p. 3,16 p. (2) 4,20 » 5,11 » » 4,44 » 7,14 »
Padova-Verona-Milano omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p. dir. 9,48 » 11,18 » 2,45 p. omn. 1,33 p. 4,5 » 11,5 » diretto 4,41 » 6,9 » 9,30 » mis 7,52 » 10,60 » f. Ver. acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	Milano-Verona-Padova dir. 11,25 a. 2,26 a. 3,44 a. omn. da Ver. 5,10 » 7,48 » mis. 6,40 » 10,50 » acc. 6 a. 10,34 » 1,13 p. dir. 12,50 p. 4,1 » 5,46 » omn. 9,45 a. 3,6 » 7,50 »	Padova-Bassano omn. 4,52 a. 6,46 a. misto 8,5 » 9,54 » » 2,27 p. 4,20 p. omn. 6,40 » 8,28 p.	Bassano-Padova omn. 5,29 a. 7,19 a. » 8,37 » 10,30 » » 3,2 p. 4,55 p. » 7,13 » 9,5 »
Padova-Bologna omn. 5,38 a. 10,20 a. misto 7,55 » 9,50 f. Rov. accel. 11,14 » 2,55 p. diretto 3,7 p. 5,55 » misto 5,55 » 11,20 » » 8,30 » 10,10 f. Rov. diretto 11,25 » 1,50 »	Bologna-Padova diretto 2,10 a. 4,25 a. omn. 5 » 9,33 » da Rov. 5,15 » 7,24 » misto 9 » 8,6 p. diretto 10,35 » 1,7 » accel. 6,30 p. 10,12 »	Padova Bagnoli misto- 9,10 a. 10,48 a. » 1,30 p. 3,8 p. » 5,30 » 7,8 »	Bagnoli-Padova misto 7 » a. 8,38 a. » 11,10 » 12,48 p. » 3,32 p. 5,10 »
Mestre-Udine diretto 5,15 » 7,35 » omn. 5,43 » 10,5 » misto 7,59 » 8,50 f. Trev. omn. 11,5 » 3,14 p. diretto 2,25 p. 4,46 » misto 5,12 » 6,5 f. Trev. » 6,30 » 11,30 » omn. 10,33 » 2,25 a.	Udine-Mestre misto 1,50 a. 6,21 a. omn. 4,40 » 8,36 » da Trev. 10,50 » 11,44 » diretto 11,15 » 1,50 p. omn. 1,10 p. 5,46 » omn. 5,40 » 10,5 » da Trev. 6,35 » 7,33 » diretto 8,8 » 10,33 »	Treviso-Vicenza omn. 5 » a. 7,15 a. » 8,5 » 10,3 » misto 2 » p. 4,45 p. omn. 6,22 » 8,38 »	Vicenza-Treviso omn. 5,12 a. 7,20 a. misto 8,18 » 10,38 » » 2,40 p. 4,57 p. omn. 7,9 » 9,15 »
Monselice-Legnago omn. 7,25 a. 8,40 a. f. Leg. omn. 3,25 p. 5,25 p. omn. 17 » 8,10 »	Legnago-Monselice misto 7,20 a. 8,35 a. omn. 10,10 » 11,40 » omn. 8,10 p. 9,20 p.	Padova-Piove misto 7,10 a. 8,12 a. » 12,10 » 1,12 p. » 4,40 p. 5,42 »	Piove-Padova misto 8,33 a. 9,35 a. » 1,33 p. 2,35 p. » 6,3 » 7,5 »
Belluno-Montebelluna omn. 4,50 a. 6,50 a. misto 1,20 p. 3,49 p. omn. 6,15 p. 8,18 p.	Montebelluna-Belluno omn. 6,50 a. 8,55 p. omn. 1,6 p. 4,1 a. omn. 8,18 p. 10,22 p.	Padova-Montebelluna omn. 4,52 a. 6,30 a. misto 11 » 12,50 p. » 6,5 p. 7,54 »	Montebelluna-Padova misto 7,10 a. 8,47 a. » 4,4 p. 5,39 p. » 8,33 » 10,6 »



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889. Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quei miasmi nocivi prodotti dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti. — Andersi nei casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da l'Apprezzamento M. U. S. e Corp. U. S. A.
Viaggiatori pel Veneto s'gg. **LUIGI DE-PROSPA** **PONZIO BREGANZE**
Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma **FRATELLI BRANCA**
GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE



Per imbellire la Carnagione.

MIRACOLOSA INIEZIONE o Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)
Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di, le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché altre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metta in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.
A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da conserirsi direttamente coll'inventore Costanzi.
Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

Guida della Città di Padova

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 31 anni si pubblica ogni mattina in Milano.
Politico Scientifico Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.
È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.
L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero.
Semestre e trimestre in proporzione.
Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.
(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3,60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6,60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.
RATS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Nuova Edizione

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI
Padova — in-16 — 1892
Lire 3

L NUOVO RSTORATORE D E CAPELI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTI.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3,50 la bottiglia
H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?
Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

COLLEGIO FRICKER

Successore Bieber-Schlaffli, Schinz nach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassigliana, ed al Direttore.

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.
ESIBISI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 239, Rue Saint-Marc.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLI IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.
Si vende in tutte le farmacie.

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico da tutti i giorni e con assistenza di due distinti dottori.
I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solitamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirsi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 3,20 e per l'estero lire 6,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14 Bologna (Italia).

L'Eridano

Società di Assicurazione che a quota fissa contra i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; molto per cui, col presente Avviso, fa ricerca in questa Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione e garanzia del suo operato.
Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **P. soli Francesco**
DA VERONA
Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici